

### **554. Sessualità e competenza emotiva nelle strutture per anziani. Io professionale e io personale.**

Testo inviato da un'operatrice socio sanitaria che lavora in una Casa Alloggio, in Sardegna, per il Corso di formazione sull'Approccio capacitante. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su [www.gruppoanchise.it](http://www.gruppoanchise.it) e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante. Commento di *Pietro Vigorelli*.

#### **Il conversante**

Bruno, 83 anni, ha una demenza (Punteggio MMSE non noto).

#### **Il contesto**

La conversazione è avvenuta nella Comunità Alloggio dove vive Bruno.

#### **Il testo: *Con quegli occhi mi fai impazzire***

1. BRUNO: Quanto mi piacerebbe passeggiare con te, hai visto?
2. ROBERTA: Fa piacere...
3. BRUNO: I genitori li hai tutti, vero?
4. ROBERTA: Sì.
5. BRUNO: Meglio così.
6. ROBERTA: Venga. (*andiamo in giardino*)
7. BRUNO: Non ci dicono cosa qui, no?
8. ROBERTA: No, non ci dicono niente.
9. BRUNO: Bello, bello, bello.
10. ROBERTA: È bello.
11. BRUNO: Si sta bene, si sta benissimo.
12. ROBERTA: Sì, si sta benissimo...
13. BRUNO: Dai dai dai, facciamo due passetti?
14. ROBERTA: Volentieri (*camminiamo per qualche minuto*)
15. BRUNO: Ci sediamo poco poco qui?
16. ROBERTA: Sì.
17. BRUNO: Dai, dai, dai oh... che bello, che bello, che bello!
18. ROBERTA: Bellissimo! Oggi poi è proprio una bella giornata!
19. BRUNO: Molto bellina, eh? (*silenzio*) Chissà quanti anni c'è questa statua...
20. ROBERTA: Questa è la statua di San Luigi Orione, sta qui, in piazza, da pochi mesi, prima stava al Centro Diurno.
21. BRUNO: Quella non è la chiesa?
22. ROBERTA: Sì, è la chiesa del Santissimo Salvatore.
23. BRUNO: Ehh... Che cosa bella, che cosa bella stiamo facendo.
24. ROBERTA: Stiamo facendo una cosa bella...
25. BRUNO: Eh... insomma (*silenzio*)... Anche tu sei gentilissima, eh.
26. ROBERTA: Grazie!
27. BRUNO: Sei... (*non capisco cosa dice*) di me... Tu sei più bella di me, sei bellissima.
28. ROBERTA: Troppo gentile.
29. BRUNO: È la verità... quando ci vuole, ci vuole... perché si merita una persona.

30. ROBERTA: Lei fa tanti complimenti.
31. BRUNO: Mi fa piacere perché è così, io la penso così, poi, gli altri magari non lo so... perché con la gentilezza si ottiene tante cose.
32. ROBERTA: È vero, si ottengono davvero tante cose.
33. BRUNO: Io quando me li chiedono glieli faccio anche, se posso... eh, la vita è fatta così. La cosa di volersi bene è molto bello... eh?
34. ROBERTA: Bisogna volersi bene, sì...
35. BRUNO: Volersi proprio bene, perché ci aiutiamo a vicenda (*piccola pausa*), e si vive meglio!
36. ROBERTA: È proprio vero...
37. BRUNO: Quando ci si trova è bello, io, la verità (*piccola pausa*), ragazze non è che ne ho avute molte, no... qualcuna l'ho avuta, mi so accorto di questo, capito? L'esperienza che ti ho portato.
38. ROBERTA: Sono d'accordo.
39. BRUNO: Sia a me che alla stessa persona che ho a fianco (*piccola pausa*), quando una persona sta bene ed è gentile è molto bello, si può stare a lungo.
40. ROBERTA: Sì.
41. BRUNO: Stare insieme è molto bello... eh?
42. ROBERTA: È vero...
43. BRUNO: Perché anche un essere umano da solo non è nessuno.
44. ROBERTA: La compagnia è importante.
45. BRUNO: È molto importante (*silenzio*)... Un gatto (*non capisco cosa dice*)... animaletto è molto intelligente.
46. ROBERTA: È molto intelligente ed è curioso...
47. BRUNO: Bella bella bella (*breve silenzio*) Roberta, Roberta, Roberta, così ti chiami, vero?
48. ROBERTA: Sì, mi chiamo Roberta.
49. BRUNO: Ci vogliamo bene, vero, tutti e due? cosa ne pensi? Più o meno.
50. ROBERTA: Certo che ci vogliamo bene, è importante voler bene a tutti.
51. BRUNO: Sì... sei più molto bene (*silenzio*) (*Santina rientra alla Comunità Alloggio dopo una passeggiata con la figlia*)
52. ROBERTA: Questa signora è Santina.
53. BRUNO: Santina.
54. ROBERTA: Ed è insieme alla figlia, Ines.
55. BRUNO: Eh... passeggiare con la mamma e la figlia, ha visto?
56. ROBERTA: Sì! Sta sorridendo?
57. BRUNO: Eh sì! (*lungo silenzio*) Cara Roberta... (*sorride*)
58. ROBERTA: Caro signor Bruno... (*Ridiamo di gusto*)
59. BRUNO: Con quegli occhi mi fai impazzire...
60. ROBERTA: Caro signor Bruno lei è un uomo molto galante.
61. BRUNO: Mi fai impazzire.
62. ROBERTA: Io la ringrazio... che ne dice... rientriamo?
63. BRUNO: Come vuoi, come vuoi tu, fai come vuoi...
64. ROBERTA: Grazie per questa chiacchierata.
65. BRUNO: Io sono a disposizione, come vuoi tu, faccio.
66. ROBERTA: Grazie.

**Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Ho letto questo testo con grande piacere, come una favola. Invece è la trascrizione fedele di una conversazione tra un anziano signore e una delle operatrici della Comunità Alloggio dove vive a causa dei suoi deficit cognitivi.

***Una favola d'amore***

Fin dall'inizio è Bruno a prendere l'iniziativa. È lui che propone di fare una passeggiata ed è sempre lui che guida la conversazione. Fin dal suo primo turno verbale si intuisce il suo atteggiamento seducente nei confronti della giovane operatrice:

1.BRUNO: Quanto mi piacerebbe passeggiare con te, hai visto?

Lei si sente abbastanza sicura per accettare la sua galanteria, con discrezione, senza frustrarlo. I due proseguono duettando con leggerezza sul filo del non detto finché Bruno si scopre in modo indiretto:

37.BRUNO: Quando ci si trova è bello, io, la verità (*piccola pausa*), ragazze non è che ne ho avute molte, no... qualcuna l'ho avuta, mi so accorto di questo, capito? L'esperienza che ti ho portato.

I sentimenti di Bruno vengono poi manifestati in modo sempre più chiaro:

49.BRUNO: Ci vogliamo bene, vero, tutti e due? Cosa ne pensi? Più o meno.

Finché esplodono nei turni finali, pur restando sempre limitati al mondo delle parole:

57.BRUNO: Eh sì! (*lungo silenzio*) Cara Roberta... (*sorride*)

58.ROBERTA: Caro signor Bruno... (*Ridiamo di gusto*)

59.BRUNO: Con quegli occhi mi fai impazzire...

60.ROBERTA: Caro signor Bruno lei è un uomo molto galante.

61.BRUNO: Mi fai impazzire.

### ***Sessualità e competenza emotiva nelle strutture per anziani***

Nei congressi di geriatria talvolta si sfiora il problema (?) della sessualità degli anziani che vivono nelle strutture geriatriche, ma spesso ho l'impressione che se ne parli in base a pregiudizi piuttosto che a esperienze concrete.

La trascrizione riportata sopra è un piccolo gioiello che racconta come la sessualità sia presente e possa essere vissuta con discrezione, senza creare problemi, se l'operatore o l'operatrice si sentono in grado di riconoscere e di gestire i sentimenti dell'altro e i propri.

In questo caso l'operatrice ha potuto godere della galanteria di Bruno e lui è stato felice di poter condividere i propri sentimenti appassionati ma senescenti con l'operatrice, come dimostrato dallo svolgimento del colloquio.

Credo che questo sia stato possibile perché l'operatrice era abbastanza sicura di sé e ha saputo mettere in gioco con consapevolezza il proprio *io professionale* e anche un pizzico di quello *personale*.